IV Domenica (C) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 4,21-30): In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (...). E dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria (...)». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città (...).

L'uomo Gesù di Nazareth è la trasparenza di Dio

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, allo stupore dei concittadini, che si scandalizzano, corrisponde la meraviglia di Gesù. Malgrado sappia che nessun profeta è bene accetto in patria, tuttavia la chiusura del cuore della sua gente rimane per Lui oscura, impenetrabile: Perché non si aprono alla bontà di Dio, che ha voluto condividere la nostra umanità?

In effetti, l'uomo Gesù di Nazareth è la trasparenza di Dio, in Lui Dio abita pienamente. E mentre noi cerchiamo sempre altri segni, altri prodigi, non ci accorgiamo che il vero Segno è Lui, Dio fatto carne, è Lui il più grande miracolo dell'universo: tutto l'amore di Dio racchiuso in un cuore umano.

—Colei che ha compreso veramente questa realtà è la Vergine Maria, beata perché ha creduto. Maria non si è scandalizzata di suo Figlio: la sua meraviglia per Lui è piena di fede, piena d'amore e di gioia, nel vederlo così umano e insieme così divino. Impariamo quindi da lei, nostra Madre nella fede, a riconoscere nell'umanità di Cristo la perfetta rivelazione di Dio.